

*Studi e ricerche storiche*

Alfonso di Sanza d'Alena

# La famiglia Mosca



*Quaderno n. 9*

## La famiglia Mosca

L'esistenza del cognome Mosca è accertato fin dai tempi più remoti. Rainaldo Mosca è citato nei documenti a partire dal 1129<sup>1</sup>. Costui<sup>2</sup>, detto anche *Iohel, ex genere Francorum*, era figlio di Riccardo, uno dei baroni di Aversa, a sua volta nipote ed erede di Rainaldo, figlio di Turolfo, che fu il capostipite per l'Italia di questa famiglia, originaria della penisola scandinava. La presenza della famiglia Mosca in Molise è attestata con certezza dal 1335<sup>3</sup>, anno in cui Nicola Mosca di Isernia vendé una vigna a tale Nicola Calabrese, anche lui d'Isernia.

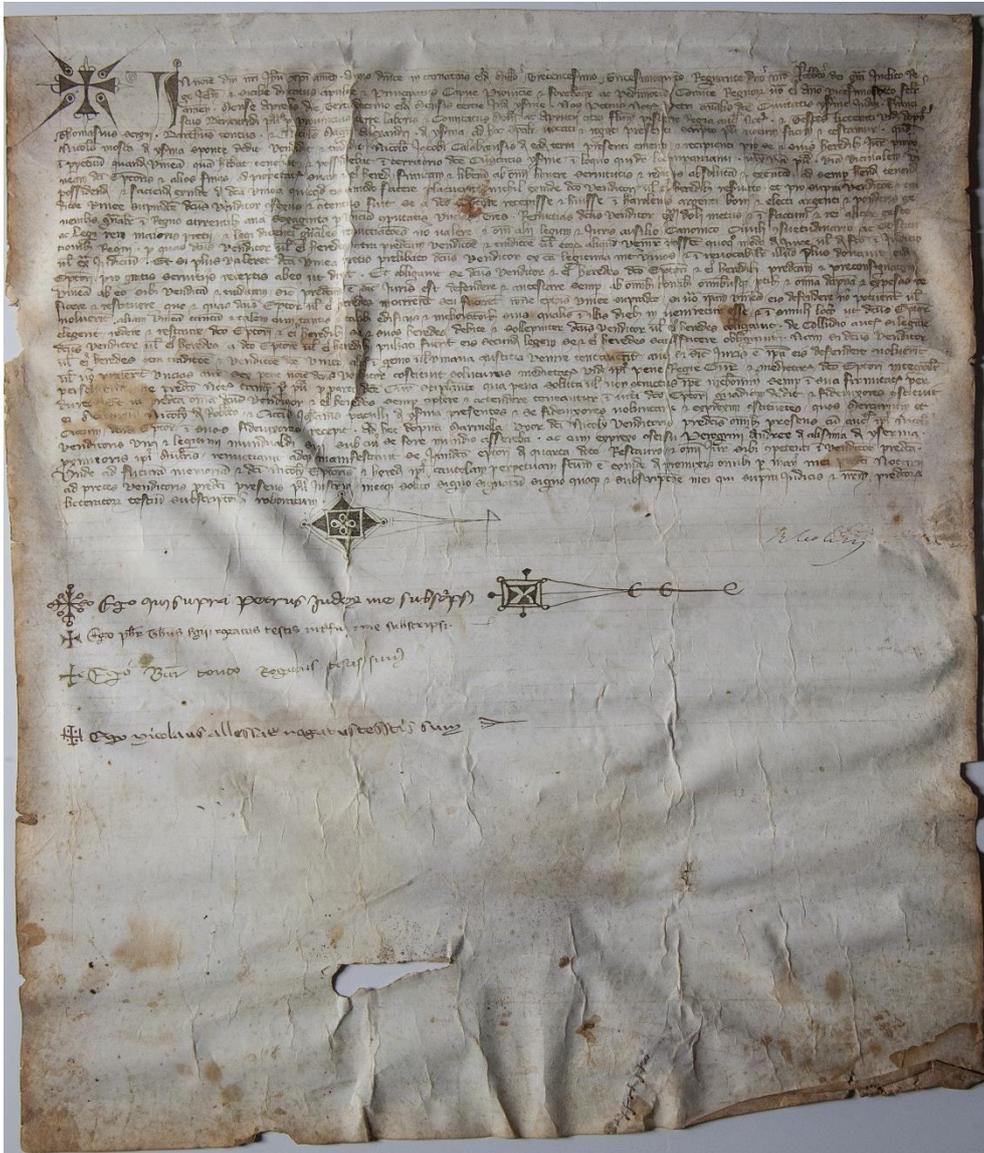
Il capostipite dei miei antenati Mosca, è Giovanni. Nel *Libro dei fuochi* di Capracotta del 1732, è censito come *benestante e locato nella Regia Dogana*. Giovanni era il secondo di cinque fratelli, ed i suoi genitori erano Giuseppe e Agnese Castiglione. Primogenita della famiglia era Angela (n. 1685) che sposò Domenico Antonio di Majo. Gli altri fratelli, Giovanni (n. 1687), Antonio (n. 1693), Mattia (n. 1697) e Francesco (n. 1713) *sacerdote*, dividevano l'abitazione che si trovava in contrada S. Giovanni. Composta da ben 37 membri, era la casa più grande

---

<sup>1</sup> E. Jamison (a cura di), *Catalogus Baronum*, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 1972; E. Cuozzo, *Catalogus Baronum - Commentario*, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 1972.

<sup>2</sup> E. Cuozzo, *Catalogus Baronum - Commentario*, op. cit., § 839.

<sup>3</sup> Archivio di Montecassino, *Pergamene*, Aula II, Caps. IV, 476; T. Leccisotti, *Regesti dell'Archivio di Montecassino*, Roma, 195.



*Vendita di una vigna tra Nicola Mosca e Nicola Calabrese, 13 aprile 1335; giudice Pietro di Notar Pietro; notaio Francesco di Berterando (Archivio di Montecassino, Ciolina n. 617).*

del paese; solo suo genero, Amicantonio Pettinicchio<sup>4</sup>, *dottor delle leggi*, possedeva un'altra *casa palaziata* di 37 membri, che si trovava, però in contrada S. Antonio Abate. Uno dei locali a piano terra era adibito alla *spezieria* di cui era titolare il fratello, Mattia, *speziale di medicina*, sebbene i ricavi dell'attività fossero divisi tra tutti i fratelli. L'ultimogenito, Francesco, era nato da un secondo matrimonio di Giuseppe Mosca con Giovanna di Tullio<sup>5</sup>, originaria di Pietrabbondate. La famiglia possedeva una cospicua proprietà fondiaria, tra cui una vigna ad Agnone. Negli anni a

<sup>4</sup> Amicantonio Pettinicchio, sposò Agnese Mosca (n. 1713).

<sup>5</sup> I suoi genitori erano Amico di Tullio e Apollonia Angeli.

cavallo tra il XVII ed il XVIII secolo, a Capracotta, vi era anche un altro nucleo familiare, rappresentato da Liberatore Mosca, *medico*, marito di Elisabetta di Lorenzo, residenti con i loro figli, in contrada S. Antonio Abate. Non sono emersi collegamenti tra le due famiglie e, secondo alcune fonti orali, il nucleo familiare di Giuseppe, padre del citato Giovanni, sarebbe giunto a Capracotta da Pescocostanzo<sup>6</sup>.

Tornando a Giovanni Mosca, la sua attività, tra l'altro molto redditizia, era legata all'istituzione della Dogana di Foggia. Era, infatti, uno dei grandi locati, cioè proprietario di migliaia di capi di bestiame. La sua azienda necessitava di grandi spazi per l'allevamento degli ovini, per cui divenne affittuario tanto dei terreni della Badia di San Salvo<sup>7</sup>, come dei quarti Morgia, Grotta, Monte della Pera, Serra ed altri in territorio di Pescopennataro<sup>8</sup>. I matrimoni dei Mosca, in questo periodo, avvengono tutti all'interno della ristretta cerchia dei maggiorenti della Dogana di Foggia. Infatti, il capostipite Giuseppe sposò Agnese Castiglione, mentre i suoi figli, Angela, Giovanni, Antonio e Mattia, sposarono rispettivamente, Domenicantonio di Majo, Vincenza del Vecchio (di Vastogirardi), Lucia Melocchi, e Geltrude del Vecchio (di Vastogirardi, sorella della predetta Vincenza<sup>9</sup>).

Nel 1743, anno della redazione del Catasto onciario, il nucleo di cui Giovanni era capofamiglia, era composto da ben 22 persone. Oltre Giovanni, sua moglie ed i loro figli, vi erano Giovanna di Tullio, seconda moglie del padre Giuseppe, i fratelli Antonio con

---

<sup>6</sup> Tali fonti asseriscono di aver trovato conferma della discendenza di Giuseppe, da Francesco di Berardino (nato a Pescocostanzo nel 1618) nei registri parrocchiali, conservati in copia da un discendente di Diodato Mosca (1879-1929) documenti che, tuttavia, non ho avuto l'opportunità di esaminare, per cui il collegamento genealogico con i Mosca di Pescocostanzo deve ritenersi qui esposta a livello di semplice ipotesi.

<sup>7</sup> P. di Cicco, *Il Molise e la transumanza*, Isernia, 88.

<sup>8</sup> P. di Cicco, *Il Molise e la transumanza*, Isernia, 191.

<sup>9</sup> Vincenza e Geltrude erano figlie di Donato del Vecchio.

la moglie e cinque figli<sup>10</sup>, Mattia con i rispettivi moglie e tre figli<sup>11</sup>, D. Francesco, *sacerdote*, ed infine Caterina di Ianni (di 77 anni), che da lungo tempo aveva collaborato in famiglia, nella quale rimaneva a vivere, e Lucia Antonia di Luozzo (di 22 anni) domestica.

Giovanni e Vincenza, invece, ebbero la seguente discendenza: 1) Agnese (n. 1713) che sposò Amicantonio Pettinicchio, *dottor delle leggi*, portando una dote di 700 ducati; 2) Vittoria (n. 1717) che sposò Carmine di Tella; 3) Marianna (n. 1720) che sposò Amicantonio di Lorenzo, *notaio*; 4) Nunzia Rosa (n. 1721) che sposò Domenico Melocchi, *locato della Dogana*; 5) Felice (1724-1793) *medico*, che sposò Margherita dei Baroni de Massis di Pescocostanzo; 6) Diodato (n. 1728) *sacerdote*; 7) Giuditta (n. 1730); 8) Daria (n. 1731).

Come per altri precedenti casi, anche la mia discendenza dai Mosca è duplice, potendo annoverare, tra i miei antenati, tanto Nunzia Rosa, quanto suo fratello Felice.

La linea di discendenza da Nunzia Rosa è la seguente: dal matrimonio con Domenico Melocchi, nacque Pasquale<sup>12</sup>, che sposò Nicolina Buonanni († 1823) di Agnone, figlia di Giuseppe (n. 1717) *chirurgo*, e di Andreana Orlando (n. 1726). Dal loro matrimonio nacque altra Nunzia Rosa<sup>13</sup> (1780-1850) che sposò lo *speziale* Felice Comegna, da cui ebbe Maria Nicola<sup>14</sup> (n. 1816) andata in sposa a Giovanni Battista Antinucci (n. 1814), *negoziante*. La loro figlia Ernestina Antinucci, censita nei registri

---

<sup>10</sup> I figli di Antonio e Lucia Melocchi erano: Pasquale (n. 1723); Cesaria (1733-1814) che sposò Gregorio Campanelli; Ferdinando (n. 1735); Fulgenzio (1737-1820) che sposò Maria Antonia di Cid; Sinforosa (n. 1742).

<sup>11</sup> I figli di Mattia e Geltrude del Vecchio erano: Carmina (n. 1724); Gennaro (n. 1729) *speziale di medicina* (Cfr. AS Napoli, Collegio dei dottori, anno 1746); Teodorica (n. 1730).

<sup>12</sup> Pasquale Melocchi aveva altri cinque fratelli: 1) Candica Rosa (n. 1741); 2) Nicolina (n. 1743); 3) Gregorio; 4) Felicia († 1814); 5) Concezia († 1815).

<sup>13</sup> Aveva una sorella, Annachiara Melocchi, che sposò Domenico Falconi, *proprietario*, figlio di Leonardantonio e Lucia di Loreto.

<sup>14</sup> Il fratello di Maria Nicola Comegna, era Carmine, marito di Maria Maddalena Conti.

di stato civile come *civile e gentildonna*, sposò Pietro Carugno, da cui Lida, mia nonna paterna.

Felice Mosca, invece, sposò Margherita de Massis di Pescocostanzo, la cui famiglia era titolare del feudo di Carceri in Abruzzo fin dal 1558 (feudo che conservò fino all'eversione feudale) dalla quale ebbe Vincenza (1763-1831) che sposò Diego di Ciò, *medico e giudice di pace*.

Gli altri loro figli furono: Giovannina (1775-1846), Diomira (1777-1843), Giuseppe Nicola Gianprospero<sup>15</sup> (1777-1837) *medico*, e Giovanna che sposò Domenico Vizzoca, *notaio*.

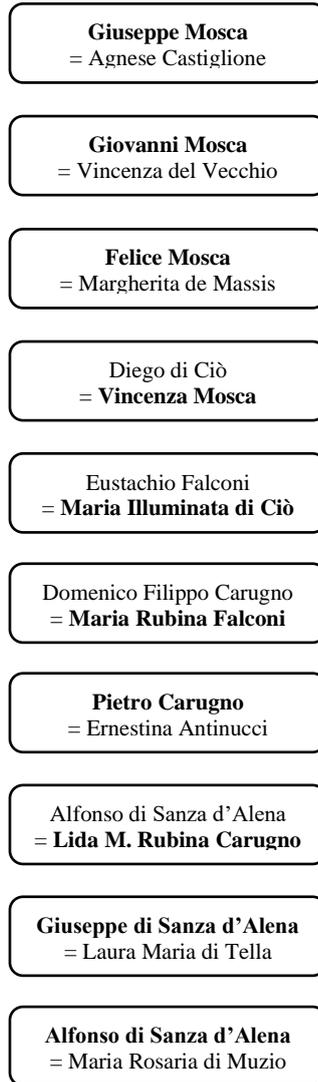
I Mosca esercitavano il diritto di *jus patronato* sull'altare dedicato a S. Anna, all'interno della chiesa madre di Capracotta<sup>16</sup>. Ai piedi di questo altare, di epoca settecentesca (metà del XVIII sec. circa), è presente un rilievo con lo stemma della famiglia: *due stelle ed una mosca disposti 2 (in capo) ed 1 (in punta)*. Questo stemma è identico ad altro impresso con timbro a secco su un documento datato 1736.

---

<sup>15</sup> Sposò in primi voti Maria Giacinta Falconi (di Pasquale e Anna Gaetana Conti), ed in secondi voti Maria Nicola Falconi (di Filippo).

<sup>16</sup> G. Carugno, *La Chiesa Madre di Capracotta*, 1986, pag. 25.

*Collegamento genealogico tra Giuseppe Mosca e Alfonso di Sanza d'Alena*

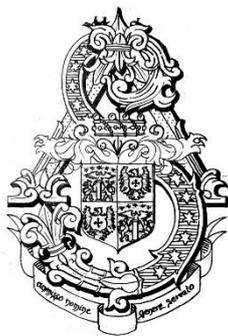


Bibliografia.

- Carugno G., *La Chiesa Madre di Capracotta*, 1986.  
Cuozzo E., *Catalogus Baronum - Commentario*, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 1972.  
Di Cicco P., *Il Molise e la transumanza*, Isernia.  
Di Sanza D'Alena A., *Ricordi e racconti. Storia e genealogia di famiglie di antenati*, Youcanprint, 2024.  
Jamison E. (a cura di), *Catalogus Baronum*, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 1972.  
Leccisotti T., *Regesti dell'Archivio di Montecassino*, Roma.  
Mosca N., *Il libro delle memorie*.

Altre fonti.

- Archivio di Montecassino, *Pergamene*.  
Archivio di Stato di Napoli, *Catasti onciari - Onciario di Capracotta*.



[www.casadalena.it](http://www.casadalena.it)